



Agenzia Entrate. FPS 2003... 2004 e chissà quant'altro Le Direzioni Regionali e la frammentazione del sistema contrattuale

Da tempo stiamo assistendo ad una pericolosissima delocalizzazione delle scelte sindacali presso le Direzioni Regionali delle Entrate.

I Direttori Regionali, Dirigenti di prima fascia, forti di un sistema normativo che li mette sullo stesso piano dei Direttori Centrali, e subordinati, si dice, solo al raggiungimento del risultato, in un sempre più accennato quadro di riferimento, gestiscono il proprio territorio ed i dipendenti, quasi come se ne fossero i Governatori o i piccoli viceré.

La questione del FPS 2003, da noi sottoscritto proprio per evidenziarne al meglio le contraddizioni, ha scoperchiato la pentola. Tanto è vero che non abbiamo sottoscritto l'accordo sul 2004 perché non risolveva i problemi, evidenti, che erano emersi.

La definizione del contratto integrativo va alle lunghe?

Non c'è problema. Ci pensano i vari Direttori Regionali che, ognuno a modo suo, propongono una **regolamentazione delle figure dei capi-team**, uno degli argomenti più dibattuti, oppure, approfittando della "produttività" propongono **classificazioni dei processi lavorativi (alcuni le chiamano parametrizzazioni)** che possono addirittura essere diverse da ufficio ad ufficio, o, peggio ancora, si lasciano andare a **schede di valutazione, vere e proprie pagelline**, di fronte a cui ANTARES impallidirebbe.

E' un sistema senza freno. In cui **le Direzioni Regionali finiscono col fare la politica aziendale dell'Agenzia**, e il contratto integrativo non si fa perché, sull'ordinamento, ad esempio, viene preceduto dai ragionamenti dei Direttori Regionali.

Ma tutto questo non è casuale, di questo rischio noi parlavamo diversi anni fa quando, in tempi non sospetti, proponevamo **l'elezione di RSU su base regionale**. Tutto sembra far parte di un disegno in cui, ad esempio, i diritti del dipendente dell'Emilia Romagna saranno diversi da quello della Calabria, e della Lombardia.

Se è così, l'obiettivo sindacale non può essere quello di entrare in questo disegno. La questione dell'**unità dei diritti contrattuali** è troppo importante. Non si può cedere di un passo, anche se, talvolta, "pezzi di ragionamenti" potrebbero sembrare condivisibili.

Oggi il sindacato, di fronte alla disgregazione del sistema contrattuale, non può che rivendicarne l'unità. Rifiutandosi di entrare nel merito, su tavoli non idonei, di questioni che afferiscono ad una sfera più complessiva.